



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Indennità specialità non retribuite, sollecito pagamento.

Riportiamo il testo della lettera inviata al Direttore Centrale per le Risorse Umane Prefetto Mazza.



INDENNITA'

"Ancora una volta sono costretto a rappresentare la necessità di un Vostro autorevole intervento al fine di sollecitare la definizione dell'iter per la predisposizione dei tabulati relativi all'individuazione degli aventi diritto e alla contabilità delle somme spettanti concernenti le indennità relative ai servizi svolti dai colleghi appartenenti alle Specialità Polizia Stradale, Polfer e Polizia delle Telecomunicazioni.

Risulta, ad oggi, che il personale che ha effettuato le suddette prestazioni, pur avendo le società convenzionate già versate le relative somme per retribuire i servizi effettuati, non hanno ancora percepito gli emolumenti dovuti facendo maturare un ritardo di oltre un anno.

Ciò che appare ancora più ingiustificabile, dopo il recupero dei ritardi che si erano verificati in precedenza, è l'assenza di elementi a giustificazione di siffatta situazione facendo, in tal modo, maturare la convinzione che il ritardo è da attribuire al passaggio della gestione amministrativo-contabile presso NoiPA.

Il tutto, ovviamente, nonostante le assicurazioni che più volte sono state fornite dall'Amministrazione e dai suoi massimi responsabili proprio a garanzia che il passaggio a NoiPA avrebbe comportato benefici per il personale e non ulteriori ritardi in quanto la gestione sarebbe stata semplificata. A tal proposito, ritenendo attendibili le giustificazioni

FLASH nr. 20 - 2015

- Indennità specialità non retribuite, sollecito pagamento.
- Indennità di rischio radiazioni ex art. 7 del dpr n.147 del 5 giugno 1990
- Pensioni d'oro, INPS apre dossier su Comparto sicurezza e difesa. Siulp, guardassero altrove, quelle dei poliziotti di sicuro non lo sono
- Riordino carriere: esiti riunioni.
- Comunicato squadre mobili-sezione anti corruzione
- SICUREZZA: SIULP, bene Governo su assunzioni straordinarie. Annuncio Renzi segnale importante e incentivante per Sicurezza.
- Dipendenza da causa di servizio: da oggi anche il personale in servizio potrà ricorrere alla corte dei conti.



cite, non vorremmo che il ritardo si sia accumulato per effetto dell'annosa e pernicioso questione che da sempre attraversa la burocrazia della nostra Amministrazione. Mi riferisco in sostanza allo scarico di responsabilità su chi materialmente deve predisporre la contabilità per la relativa comunicazione al sistema NoiPA che, conseguentemente, provvede all'attribuzione materiale degli emolumenti ai singoli aventi diritto.

Tale situazione ingenera malessere e demotivazione nel personale tutto facendo maturare all'Amministrazione un grave debito di credibilità rispetto ai propri dipendenti.

Certo che comprenderanno la delicatezza della questione, nonché l'urgenza di dare una risposta immediata ai colleghi che quotidianamente, garantiscono i servizi specifici di questi settori in quanto oggetto di apposita convenzione, auspico un Vostro urgente ed autorevole interessamento affinché sia definito l'iter per la predisposizione della citata contabilità in modo da consentire il pagamento di quanto dovuto.

Indennità di rischio radiazioni ex art. 7 del dpr n.147 del 5 giugno 1990

Si riporta il testo della circolare nr. 333A/9807.D.7.2/ 2455 del 9 aprile 2015:

"In riferimento alla precedente circolare riguardante l'oggetto, n. 333-A/9807.D.7.2/2165/2013 del 4 aprile 2013, si comunica che la Commissione costituita con decreto del 14 novembre 2014 è stata incaricata di individuare compiutamente la categoria di destinatari del beneficio su indicato conseguente all'impiego del personale della Polizia di Stato in contesti non necessariamente circoscritti all'attività dei Nuclei Artificieri. Il suddetto organo collegiale, esaminati gli atti acquisiti, ha deliberato di superare i limiti imposti dalla precedente direttiva, prevedendo di corrispondere a tutto il personale della Polizia di Stato (a prescindere dall'Ufficio nel quale presta servizio), che sia effettivamente impiegato in mansioni che prevedano l'utilizzo di apparecchiature radiologiche comportanti il rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti. Tale personale dovrà essere classificato come esposto al detto rischio, dall'Esperto Qualificato ex art. 77 del decreto legislativo n. 230 del 17 marzo 1995, e successive modificazioni, incaricato dall'Ufficio di appartenenza.

Al fine della concessione dell'indennità in parola, il responsabile del nucleo artificieri dovrà produrre mensilmente all'Ufficio amministrativo contabile del Reparto di appartenenza un'apposita dichiarazione convalidata dal Dirigente dal quale il nucleo dipende, che attesti l'effettivo utilizzo, con carattere di ordinarietà, dei predetti apparecchi radiologici portatili da parte del personale artificiere interessato.

Tale indennità dovrà essere segnalata sulla piattaforma NoiPa, indicando il codice "sottocompenso E2A3" e finanziata sul capitolo 2501 piano gestionale 9.

Si fa presente, inoltre, che l'attribuzione dello speciale compenso potrà avvenire a partire dal 14 gennaio 2015, data della deliberazione sopra richiamata e che lo stesso non potrà essere attribuito, per effetto di quanto previsto dall'art. 1 del D.P.R. n. 147/90, al personale dirigente della Polizia di Stato.

Si richiama l'attenzione, inoltre, sul divieto di cumulo dell'indennità di rischio da radiazioni con l'indennità di rischio disciplinata dal D.P.R. 5 maggio 1975, n. 146 e con le altre eventualmente previste a titolo nocivo, rischioso o per profilassi, come esplicitamente stabilito dall'art. 7, comma 4, del d.P.R. 5 giugno 1990, n. 147."

La circolare è integralmente consultabile nell'apposita sezione del nostro sito all'indirizzo www.siulp.it

Pensioni d'oro, INPS apre dossier su Comparto sicurezza e difesa. Siulp, guardassero altrove, quelle dei poliziotti di sicuro non lo sono

Di seguito riportiamo il testo di alcuni lanci di agenzia relativi ad un dossier Inps che si riferisce ad uno studio sulle pensioni del Comparto.

90% pensioni comparto 'sicurezza' doppie di contributi. Inps su Difesa, Carabinieri, Polizia, Gdf, VdF e Forestale

(ANSA) - ROMA, 29 MAG - Il 90% delle pensioni del comparto difesa e sicurezza (Difesa, Carabinieri, Polizia, GdF, VdF e Forestale) è di importo quasi doppio a quello che si avrebbe avuto ricalcolandole con il metodo contributivo. Così un dossier Inps, secondo cui il 90% degli assegni ha un'età alla decorrenza inferiore a 57 anni e subirebbe quindi una decurtazione del 40-60%.

90% pensioni comparto 'sicurezza' doppi contributi

(ANSA) - ROMA, 29 MAG - Il 90% delle pensioni esaminate - scrive l'Inps nel nuovo capitolo dell'operazione trasparenza sui trattamenti che hanno avuto considerevoli vantaggi grazie alle regole sull'accesso alla pensione molto più generose negli anni scorsi - ha una età alla decorrenza non superiore ai 57 anni.

Fino a quell'età i trattamenti in essere sono in media quasi il doppio rispetto a quelli ricalcolati con il contributivo".

Tutte le pensioni considerate, se fossero calcolate sulla base dei contributi versati (e dei coefficienti in vigore che per chi esce a 57 anni sono bassi), sarebbero almeno del 25% inferiori a quelle attuali.

L'Inps ricorda che gli iscritti al comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico (Vigili del fuoco, corpi polizia, forza armate, carriera prefettizia, carriera penitenziaria) all'interno della cassa statali (Ctps) sono circa 536.000.

Ancora nel 2015 questi lavoratori possono accedere al pensionamento di vecchiaia con limiti di età inferiori rispetto al personale dipendente dello Stato iscritto alla Ctps. L'età massima per la permanenza in servizio è ricompresa tra i 61 anni e tre mesi e i 66 anni e tre mesi ma c'è ancora il diritto a uscire in anzianità con 57 anni e tre mesi di età e 35 di contributi (40 anni e tre mesi di contributi indipendentemente dall'età). Ci sono poi maggiorazioni di servizio a seconda dell'attività svolta (dal 1998 per un massimo di 5 anni).

In risposta a quanto affermato nel dossier INPS, nella pagina successiva riportiamo il testo del comunicato stampa Siulp

Pianeta formazione: offerte riservate agli iscritti SIULP



Sul nostro sito trovate le ultime offerte di Pianeta Formazione.

Un'offerta riguarda il recupero di anni scolastici finalizzato all'ottenimento di un diploma.

La seconda si riferisce, invece, ad un percorso formativo in "La storia e l'antropologia due fenomeni collegati".

Il percorso ha come obiettivo l'acquisizione di una cultura innovativa dell'analisi dei territori e di specifiche competenze nell'elaborazione delle informazioni. Tutto ciò sviluppando e potenziando al massimo le capacità analitiche di pensiero e di scrittura necessarie a produrre rapporti d'analisi destinati a decisori finali.

Pensioni comparto sicurezza: SIULP, importi esaminati riferiti anni prima riforma Dini.

Oggi poliziotti penalizzati per efficienza sicurezza Paese e mancato avvio previdenza complementare.

I dati relativi alle pensioni degli appartenenti ai Comparti Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico forniti dall'INPS e secondo i quali l'importo erogato sarebbe almeno del 25% in più rispetto a quelli che spetterebbero ora, sono riferiti ai trattamenti pensionistici erogati prima dell'entrata in vigore della c.d. "riforma Dini" in base al vecchio sistema retributivo e sono perfettamente in linea con tutti gli altri trattamenti pensionistici erogati nel resto del pubblico impiego nello stesso periodo e su retribuzioni che, rispetto al resto d'Europa sono almeno il 30-40% in meno.

Infatti, oggi, poiché anche a tutto il personale delle Forze di polizia e delle Forze armate così come a quelli dei Vigili del Fuoco si applica la citata riforma Dini dal 1° gennaio 1996, con l'obbligo di cessare dal servizio al compimento del 60° anno di età (con il rispetto della finestra mobile e dell'aspettativa di vita ovvero 16 mesi in più rispetto ai 60 anni) per garantire l'efficienza e il funzionamento del sistema sicurezza, il citato personale maturerà, con il vigente sistema contributivo, una pensione pari a circa il 50-60% dell'ultimo stipendio a differenza dell'80% che maturava prima con il vecchio sistema retributivo.

Insomma, considerato che l'attuale sistema prevede che per farsi una pensione adeguata bisogna lavorare di più (65 anni per tutti gli altri), ai poliziotti oltre al danno, perché costretti ad uscire al 60° anno di età per poter garantire un servizio sicurezza efficiente (sarebbe veramente interessante vedere come i cittadini si potrebbero sentire tutelati da due poliziotti 65enni su una volante che interviene per sventare una rapina o una violenza carnale e che utilizzano il bastone o una stampella per scendere dall'auto, trasformando così la Pubblica Sicurezza in Pronto Soccorso), c'è anche la beffa di maturare una pensione sicuramente inferiore rispetto a chi, per esempio, è dietro una scrivania a fare statistiche o pratiche burocratiche, tutelato dalle intemperie o da qualsiasi rischio, poiché può permettersi, a differenza di chi veste l'uniforme, di avere comodamente tutto il tempo che vuole per definire il proprio lavoro.

È quanto afferma Felice Romano, Segretario Generale del SIULP in merito al dossier presentato dall'Inps sulle pensioni degli appartenenti ai Comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico.

Analizzare i dati per programmare la spesa e contenerla nelle compatibilità di bilancio, continua il SIULP, è cosa giusta e necessaria. Dare notizie distorte, però perché non paragonate ad altre dello stesso periodo e per professioni molto meno rischiose, è quantomeno singolare e irrispettoso nei confronti di quanti sacrificano la propria vita per difendere, 24 ore su 24 anche quando sono liberi dal servizio ogni qualvolta le esigenze di sicurezza o soccorso pubblico lo richiedono, la sicurezza di tutti i cittadini e la democrazia del nostro Paese.

Sono preoccupato, sottolinea Romano, poiché non ho letto, parimenti a questa notizia che farebbe presagire privilegi inauditi quando invece si tratta di normali pensioni liquidate come tutte secondo il regime all'epoca vigente, spesso di importi inferiori a tante altre categorie meno esposte al rischio, una sola parola del mancato avvio della previdenza complementare per mancanza di fondi da parte dello Stato. Mancato avvio che, se non corretto immediatamente, unito all'obbligo di cessare a 60 anni che non può essere derogato pena il perdere la tutela della sicurezza, produrrà per questi comparti una pensione non superiore al 50-60% dell'ultima retribuzione a differenza degli altri settori che, proprio grazie alla previdenza complementare raggiungeranno il 70-75% dell'ultimo stipendio.

Mi auguro, conclude il leader del SIULP, che il Governo si faccia interprete della necessità di mantenere efficiente il sistema ma anche di garantire una pensione adeguata a chi serve il proprio Paese ed è pronto a sacrificare la propria vita per la sua difesa.

Roma 29 maggio 2015

Pensioni: Siulp, nessun privilegio per poliziotti

(ANSA) - ROMA, 29 MAG – "I dati relativi alle pensioni degli appartenenti ai Comparti Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico forniti dall'INPS sono riferiti ai trattamenti pensionistici erogati prima dell'entrata in vigore della riforma Dini in base al vecchio sistema retributivo e sono perfettamente in linea con tutti gli altri trattamenti pensionistici erogati nel resto del pubblico impiego nello stesso periodo e su retribuzioni che, rispetto al resto d'Europa sono almeno il 30-40% in meno".

Così Felice Romano, segretario generale del sindacato di polizia Siulp, commenta i dati Inps. "Infatti - osserva Romano - oggi, poiché anche a tutto il personale delle forze di polizia e delle forze armate così come a quelli dei vigili del fuoco si applica la citata riforma Dini dall'1 gennaio 1996, con l'obbligo di cessare dal servizio al compimento del 60/o anno di età, per garantire l'efficienza e il funzionamento del sistema sicurezza, il citato personale maturerà, con il vigente sistema contributivo, una pensione pari a circa il 50-60% dell'ultimo stipendio a differenza dell'80% che maturava prima con il vecchio sistema retributivo". "Sono preoccupato - prosegue il segretario del Siulp - poiché non ho letto, parimenti a questa notizia che farebbe presagire privilegi inauditi quando invece si tratta di normali pensioni liquidate come tutte secondo il regime all'epoca vigente, spesso di importi inferiori a tante altre categorie meno esposte al rischio, una sola parola del mancato avvio della previdenza complementare per mancanza di fondi da parte dello Stato".

Riordino carriere: esiti riunioni.

In riferimento alle numerose richieste che ci pervengono, teniamo a precisare che non è sempre possibile riferire sugli esiti dei singoli incontri tenuti in sede tecnica in materia di riordino delle carriere.

La complessità della materia e le difficoltà connesse all'esigenza di definire una moltitudine di aspetti di natura squisitamente tecnica non permettono di esplicitare una qualsiasi comprensibile sintesi della progressione dei lavori che peraltro, in alcuni casi, non evidenziano novità rispetto alle precedenti riunioni.

Resta inteso che al momento, i lavori dell'apposito tavolo sono finalizzati alla redazione del testo di una legge delega intesa a fissare i principi sui quali il governo dovrà emanare i provvedimenti che, secondo le nostre aspettative, dovrebbero non solo disciplinare le questioni ordinamentali delle singole amministrazioni del comparto, ma anche ridisegnare i futuri assetti dell'intero sistema sicurezza.

Si tratta certamente di una fase importante e delicata sulla quale non faremo mancare il nostro impegno e la necessaria informazione, allorché si delineeranno elementi forniti di sufficienti connotati di certezza, pertinenza e incisività.

Pertanto, come abbiamo sempre fatto, non appena si saranno delineati elementi di novità degni di essere sottoposti all'attenzione dei nostri iscritti e simpatizzanti provvederemo ad attivare la necessaria informazione attraverso il nostro sito web ed il collegamento flash.

Comunicato squadre mobili-sezione anti corruzione

Si è tenuto ieri su nostra richiesta l'esame congiunto relativamente alla bozza di decreto per l'istituzione delle Sezioni Anti Corruzioni presso tutte le Squadre Mobili.

Condividendo la scelta dell'Amministrazione, soprattutto in un momento in cui la corruzione ha un costo enorme per gli italiani, tant'è che alcuni operatori economici la quantificano intorno ad un valore di circa 130/150 miliardi di euro l'anno, mentre la Corte dei Conti nel suo rapporto annuale ha stimato che il suddetto valore si aggira intorno ai 60/80 miliardi di euro, di istituire sezioni ad hoc per combattere questa piaga, la quale ha riflessi negativi anche sul nostro Comparto in termini di stanziamento delle risorse necessarie a garantire mezzi, strumenti, turnover e trattamenti retributivi adeguati, l'esigenza di avere un esame congiunto sulla materia è scaturita dalla necessità di avere chiarezza su alcuni punti fondamentali per la buona riuscita del progetto.

Il confronto, tenutosi con una delegazione dell'Amministrazione guidata dal Direttore dell'Ufficio Rapporti Sindacali Vice Prefetto Tommaso Ricciardi e dal Direttore dello SCO Dirigente Superiore Renato Cortese, si è sviluppato sui seguenti punti:

1. la richiesta di un'adeguata e costante formazione del personale che sarà adibito alle suddette sezioni in modo da avere le necessarie professionalità finalizzate all'individuazione dei comportamenti che costituiscono gli elementi che fanno concretizzare il reato di corruzione, nonché un recupero di una nuova e necessaria cultura investigativa che faccia recuperare ai colleghi che opereranno in queste sezioni la stessa dignità, e quindi i conseguenti riconoscimenti premiali e professionali, già riconosciuti ad altri settori delle Squadre Mobili quali ad esempio quelli addetti alla lotta alla criminalità organizzata, alla cattura dei latitanti e al contrasto del traffico degli stupefacenti;
2. in considerazione dei nuovi e accresciuti carichi di lavoro che si concentreranno sulle Squadre Mobili per effetto dell'istituzione di questa nuova Sezione, abbiamo richiesto il potenziamento di personale dei suddetti uffici pur tenendo conto delle difficoltà che ci sono a seguito del blocco parziale del turnover ma anche in considerazione del preannunciato arruolamento straordinario che si effettuerà entro l'anno;
3. è stato altresì richiesto, in funzione delle direttive attualmente vigenti circa le competenze sui reati che concernono la Pubblica Amministrazione (Digos) la necessità di emanare una circolare che facesse chiarezza circa la potestà ad intervenire in merito ai reati concernenti la Pubblica Amministrazione, tenendo conto che, la corruzione, rappresenta un comportamento quasi sempre presente in tutte le altre fattispecie di reato che si verificano nella Pubblica Amministrazione. Il tutto, ovviamente, per evitare che in sede operativa a livello territoriale si possano creare conflitti di competenza che, al di là delle intenzioni, possano vanificare l'efficacia di questa scelta operativa. Parimenti, è stato richiesto, che la suddetta circolare faccia chiarezza anche in merito alla titolarità della competenza e fatta salva l'autonomia dell'A.G. nell'attribuire deleghe anche ad uffici distaccati, tra tutti gli uffici che insistono in ogni singola provincia e l'istituenda Sezione Anti Corruzione della Squadra Mobile;
4. in ultimo, è stato chiesto di istituire, qualora non fosse stato già preventivato, un ufficio di raccordo in ambito dello SCO al fine di coordinare, monitorare e

calibrare tutte le attività sull'intero territorio al fine di dare anche l'eventuale sostegno dello SCO su particolari attività che, per complessità e proporzioni, possano richiedere ausilio di personale a competenze specifiche.

Il Dottor Cortese, preso atto delle richieste del SIULP, confermava che è stata già predisposta, compatibilmente con quelli che sono i piani generali di assegnazione del personale, una pianificazione di aumento di personale alle squadre mobili.

Le prime a ricevere 15 unità e un funzionario dedicato a questo tipo di attività, sono le quattro realtà Roma, Milano, Napoli e Palermo presso le quali la sperimentazione era già stata avviata.

Successivamente, in base alle maggiori criticità verranno potenziati tutti gli altri uffici.

Il direttore dello SCO confermava la previsione di appropriati corsi di formazione e aggiornamento professionale specifico per gli appartenenti di questa sezione proprio in funzione della complessità del reato ma anche del recupero e consolidamento di quella cultura investigativa richiamata dal SIULP.

Infine, nel ringraziare per gli apprezzamenti espressi, confermava altresì l'istituzione di un ufficio centrale all'interno dello SCO finalizzato al raccordo, coordinamento, pianificazione e sostegno di tutte le istituende sezioni attesa la grande valenza che l'Amministrazione attribuisce a questa scelta operativa e organizzativa in funzione dell'esigenza di contrastare questa odiosa tipologia di reato, attraverso l'impegno di professionalità formate ad hoc per dare una risposta immediata e concreta ai cittadini e alla salvaguardia delle istituzioni.

Roma, 28 maggio 2015

Convenzione Mazda – Siulp 2015



mazda

Il Siulp ha recentemente stipulato un'importante convenzione con la prestigiosa azienda automobilistica Mazda Motor Italia S.r.l. per l'acquisto di autovetture presso la propria rete di concessionari a condizioni speciali.

Potranno accedere alla convenzione, di cui abbiamo l'esclusiva su tutto il territorio nazionale, i dipendenti della Polizia di Stato, iscritti al Siulp, per questo motivo l'eventuale acquisto dell'autovettura è subordinata ad una preventiva certificazione da parte della Segreteria Nazionale che attesti l'effettiva iscrizione al Sindacato.

I dettagli della convenzione sono integralmente visionabili nella sezione convenzioni del nostro sito www.siulp.it

SICUREZZA: SIULP, bene Governo su assunzioni straordinarie. Annuncio Renzi segnale importante e incentivante per Sicurezza.



Lo chiedevamo da tempo, lo abbiamo ribadito ancora con più forza dopo l'annuncio del Santo Padre di un Giubileo straordinario, poiché si rendeva ancora più urgente è necessaria un'assunzione straordinaria per fronteggiare un evento così straordinario ma impegnativo per la sicurezza, ieri sera l'annuncio del Presidente Renzi è arrivato puntuale a rassicurare i poliziotti e i tanti giovani che attendono di poter indossare la nostra uniforme.

Lo afferma Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP in una nota che commenta l'annuncio del Presidente Renzi relativo ad un'assunzione straordinaria di 2500 nuovi agenti, carabinieri e finanziari.

Le 2500 assunzioni straordinarie, continua il leader del Siulp, oltre a rappresentare l'ennesimo segnale di attenzione del Governo verso gli operatori del comparto, è anche una risposta a garanzia della sicurezza dei cittadini considerato che esse serviranno per affrontare i grandi eventi immediati e si aggiungono alla normale pianificazione dei concorsi che, peraltro, dal primo gennaio 2016 prevede che solo il 50% dei posti sia riservato ai giovani provenienti dai militari mentre restanti saranno disponibili per tutti i giovani che hanno i requisiti per poter partecipare.

Mi auguro, conclude Romano, che ora i 2500 nuovi assunti provengano prima dai giovani VFP4, che attendono ormai da anni di coronare il sogno, poi dagli idonei non ammessi e, qualora questi non siano sufficienti a coprire l'aliquota nel suo complesso, con un nuovo concorso.

Lanci di agenzia

Sicurezza: Siulp, bene Governo su assunzioni straordinarie

(ANSA) - ROMA, 26 MAG - "Lo chiedevamo da tempo, lo abbiamo ribadito ancora con più forza dopo l'annuncio del Santo Padre di un Giubileo straordinario, poiché si rendeva ancora più urgente è necessaria un'assunzione straordinaria per fronteggiare un evento così straordinario ma impegnativo per la sicurezza: ieri sera l'annuncio del presidente Renzi è arrivato puntuale a rassicurare i poliziotti e i tanti giovani che attendono di poter indossare la nostra uniforme".

Così Felice Romano, segretario generale del sindacato di polizia Siulp, commenta l'assunzione straordinaria di 2500 nuovi agenti, carabinieri e finanziari. "Le 2.500 assunzioni straordinarie - continua il leader del Siulp - oltre a rappresentare l'ennesimo segnale di attenzione del Governo verso gli operatori del comparto, è anche una risposta a garanzia della sicurezza dei cittadini, considerato che esse serviranno per affrontare i grandi eventi immediati e si aggiungono alla normale pianificazione dei concorsi che, peraltro, dal primo gennaio 2016 prevede che solo il 50% dei posti sia riservato ai giovani provenienti dai militari mentre i restanti saranno disponibili per tutti i giovani che hanno i requisiti per poter partecipare.

Mi auguro - conclude Romano - che ora i 2500 nuovi assunti provengano prima dai giovani VFP4 (Volontari ferma prefissata), che attendono ormai da anni di coronare il sogno, poi dagli idonei non ammessi e, qualora questi non siano sufficienti a coprire l'aliquota nel suo complesso, con un nuovo concorso".(ANSA).

Dipendenza da causa di servizio: da oggi anche il personale in servizio potrà ricorrere alla corte dei conti.

Come già anticipato da queste stesse pagine, i dipendenti pubblici in servizio hanno da oggi una tutela in più. In accoglimento delle richieste formulate dallo Studio Legale Associato Guerra, la Corte dei conti Sezione Giurisdizionale d'Appello per la Regione Siciliana con sentenza n. 120/2015 ha confermato la propria competenza in materia di causa di servizio, anche con riferimento al personale in attività.

Una sentenza, questa, che dopo l'ordinanza n. 4325 della Corte di Cassazione del febbraio 2014 dimostra quanto il lavoro congiunto e costruttivo di avvocati e magistratura possa contribuire all'evoluzione del diritto. Ma che, soprattutto, dà a moltissimi dipendenti del comparto Sicurezza, difesa e Soccorso Pubblico ancora in servizio maggiori possibilità di vedere riconosciuta la dipendenza di malattie e infortuni dalle mansioni lavorative assegnate, con tutti i benefici che ne derivano.

Come molti sanno, l'accertamento del Comitato di Verifica delle Cause di Servizio (CVCS) è unico, definitivo e vincolante nel senso che, se il Comitato non riconosce la dipendenza dell'infermità o lesione dai fatti di servizio, l'interessato si vedrà negare non solo l'equo indennizzo, ma anche e soprattutto la pensione privilegiata (per la cosiddetta unicità d'accertamento) e ogni altro beneficio connesso.

Contro il decreto negativo sulla dipendenza da causa di servizio, il personale delle Forze Armate, Polizia e Soccorso Pubblico in servizio poteva finora ricorrere soltanto al TAR o proporre Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica (rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica del provvedimento negativo).

In queste sedi, tuttavia, non era possibile contestare il parere tecnico-scientifico del C.V.C.S. se non per manifesta infondatezza, incoerenza o travisamento dei fatti, trattandosi di organismi deputati alla valutazione della legittimità degli atti ed impossibilitati ad entrare nel merito degli stessi.

Nell'ipotesi migliore, quindi, annullano i decreti e imponendo all'Amministrazione di acquisire nuovi pareri del C.V.C.S., accadeva che gli atti illegittimi venivano rinnovati con lo stesso contenuto di merito, costringendo gli interessati costretti ad un contenzioso oneroso e senza fine.

Ora, invece, contro il decreto negativo, il personale tuttora in attività potrà ricorrere alla Corte dei Conti per il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio quale presupposto della (futura) pensione privilegiata.

sono i vantaggi

La Corte dei Conti, quale Giudice del rapporto, ha facoltà di riesaminare i fatti di servizio, le condizioni ambientali e la causa (eziologia) delle infermità. Può avvalersi, inoltre, d'una nuova consulenza tecnica, acquisire perizie medico-legali prodotte dal ricorrente e, infine, pronunciarsi sulla causa di servizio, annullando e sostituendo definitivamente il decreto negativo con una propria decisione che l'Amministrazione ha l'obbligo di eseguire.

Inoltre il ricorso alla Corte dei conti avverso il decreto negativo di dipendenza da causa di servizio può essere proposto in ogni tempo, non essendo soggetto ai termini decadenziali previsti per i ricorsi al TAR o al Presidente della Repubblica.

Ne consegue che, contro il decreto negativo di dipendenza, al personale in servizio conviene ricorrere direttamente alla Corte dei Conti per l'accertamento della

dipendenza quale presupposto della (futura) pensione privilegiata.

Per rendere ammissibile il ricorso alla Corte dei Conti, è consigliabile:

- formulare la domanda di dipendenza da causa di servizio, o integrare quella già inviata, con l'espressa richiesta del provvedimento sulla dipendenza anche quale presupposto del diritto a pensione privilegiata;
- se invece si è già ricevuto il decreto negativo di dipendenza, occorrerà inoltrare altra domanda all'Amministrazione d'appartenenza, chiedendo specificamente l'estensione della pronuncia sulla dipendenza quale presupposto del diritto a pensione privilegiata.

Il personale interessato a ricorrere alla Corte dei conti dovrebbe essere:

1. chi voglia ottenere durante l'attività tutti i benefici connessi alla causa di servizio negata e garantirsi il diritto (futuro) alla pensione privilegiata;
2. chi è stato dichiarato parzialmente inidoneo al servizio, che potrebbe vantare il diritto alla permanenza nel ruolo militare con mansioni d'ufficio e garantirsi la pensione privilegiata in caso di dispensa;
3. chi è stato dichiarato assolutamente inidoneo al servizio militare incondizionato che oltre a transitare ai ruoli civili, potrebbe beneficiare della pensione privilegiata (art. 139 del T.U. 1092/73)
4. chi, anche se riconosciuto idoneo a seguito della contratta menomazione, voglia ipotecare il proprio futuro con il preventivo riconoscimento della causa di servizio ai fini del diritto a pensione privilegiata per infermità negata.

Causa di servizio: da oggi anche il personale in attività può ricorrere alla Corte dei Conti

GUERRA
Studio Legale Associato

Dopo anni di battaglie in ambito istituzionale e giudiziale, il Siulp e lo Studio Legale Associato Guerra – che da tempo assiste gli iscritti al Siulp – hanno ottenuto per i dipendenti in servizio, una

nuova, importante tutela.

Il personale di Polizia in attività potrà ora ricorrere direttamente alla Corte dei Conti per l'accertamento della dipendenza da causa di servizio quale presupposto a (futura) pensione privilegiata, con straordinari vantaggi.

La Corte dei Conti, infatti, contrariamente al TAR e al Consiglio di Stato, può riesaminare i fatti di servizio, le condizioni ambientali e l'eziologia di infermità e lesioni, annullando e sostituendo definitivamente il decreto negativo con una propria decisione che l'Amministrazione ha l'obbligo di eseguire. Il ricorso alla Corte dei Conti, inoltre, non ha termini di scadenza: può essere presentato in qualsiasi momento.

Grazie sempre al Siulp e allo Studio Guerra oggi i colleghi hanno la possibilità di impugnare e, quasi sicuramente ribaltare i dinieghi della Commissione per la pensione privilegiata che, come noto, oggi delibera negativamente per oltre il 90% dei casi.

Per approfondire: <http://www.avvocatoguerra.it/>.



SIULP & LINK CAMPUS UNIVERSITY CONVENZIONE: UNIVERSITA' E LAVORO

L'Università degli Studi Link Campus University propone un'ampia offerta di percorsi formativi, accademici e professionali, con specifico riferimento al settore del Comparto Sicurezza e Difesa. Gli iscritti SIULP possono conseguire il titolo di Laurea in Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L-16/L-36) e/o il titolo di Laurea Magistrale in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche (LM-52/LM-62), in modalità executive.



LAUREA IN SCIENZE DELLA POLITICA E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per accedere direttamente al II anno del Corso di Laurea
600 euro

LAUREA MAGISTRALE IN STUDI STRATEGICI E SCIENZE DIPLOMATICHE MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea Magistrale
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per il riconoscimento di un semestre per il Corso di Laurea Magistrale
600 euro

Per informazione contattare Link Campus University
Dott.ssa Anna Laura Esposito: 0640400224 – a.esposito@unilink.it

www.unilink.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

PRESTITI PENSIONATI

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

EUROCCS CARD

Euroccs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è legata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perché è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

Numero Verde
800 754445



www.euroccs.it



L'unica società FINANZIARIA IN CONVENZIONE CON **SIULP**

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.



Presti-amo

Finanziamenti per passione

DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Euroccs S.p.A. iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Euroccs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Euroccs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.euroccs.it. Euroccs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Fides Spa), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.



EUROCCS[®]
FINANZIAMENTI